

Intervista di Lanfranco Palazzolo

Enrico Buemi, Socialista, non concorda con Mancino e ci dice che in Italia esiste un'emergenza intorno alla giustizia

Anche le toghe creano ritardi

Non sono d'accordo con il vicepresidente del Csm Nicola Mancino sul fatto che non ci sia un'emergenza sulla giustizia. Lo spiega il deputato socialista Enrico Buemi alla "Voce".

Onorevole Buemi, cosa pensa del caso Mastella?

"Penso che le conclusioni alle quali sono giunti Clemente Mastella e Romano Prodi siano logiche. L'ex ministro, di fronte ad una iniziativa della magistratura di quella portata, non avrebbe più potuto restare in quella situazione perché non avrebbe potuto esercitare bene la sua funzione di Guardasigilli. Di fronte a questo quadro, Mastella ha deciso di dimettersi, ritenendo prioritaria la sua azione di difesa. La soluzione di Prodi è provvisoria in attesa degli sviluppi per capire se l'inchiesta ha una sua sostanza. Prodi deciderà cosa fare in un secondo tempo".

Il vicepresidente del Csm Nicola Mancino dice che non c'è un'emergenza giustizia.

"Io invece ritengo che il problema ci sia. Mi dispiace dover esprimere un parere diverso dal Vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Da quello che emerge nell'inchiesta su Clemente Mastella e per quello che accade a tanti cittadini vittime ed imputati, c'è un ritardo del Csm nel coprire le sedi giudiziarie che sono scoperte, con un arretrato che ormai supera i dieci milioni di processi e rappresenta un handicap per il nostro paese assolutamente inaccettabile. C'è una gestione opportunistica dei tempi di assegnazione degli incarichi direttivi che tende a creare condizioni e spazi per gli amici delle correnti nel Consiglio superiore della magistratura. Ci sono poi ritardi nel prendere misure disciplinari nei confronti di quei magistrati che non rispondono appieno a quelle norme che il nostro ordinamento fissa anche per loro. I cittadini sono sottoposti al controllo giurisdizionale della magistratura. Ma non bisogna dimenticare che i magistrati, essendo sottoposti alla legge, hanno l'obbligo di rispettarla. Conseguentemente, quando si creano situazioni di conflitto e di inefficienza, bisogna intervenire rapidamente".

Cosa pensa della perquisizione nella sede dell'agenzia di stampa Apcom?

"Già in sede di esame del provvedimento sulle intercettazioni avevamo detto, come socialisti, che la 'colpa' della pubblicazione non è dei giornalisti, ma di coloro che diffondono il testo delle notizie segretate. Il giornalista risponde alla deontologia professionale. Anzi, io sono convinto che chi pubblica informazione risponde ad un principio essenziale di democrazia".

"Non sono d'accordo col vicepresidente del Csm: in Italia esistono problemi inerenti al funzionamento della macchina che amministra la giustizia"



Lei pensa che le difficoltà rafforzeranno il Governo?

“Penso di sì. L'opposizione sta strumentalizzando questa vicenda. Anche nella scorsa legislatura sono accadute le stesse cose. Ritengo che il Governo diventi debole o forte in base alle cose che fa. Non saranno questi fatti a farlo cadere”.